

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia ENRI BORRA, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *raglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali. Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea. Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20  
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze . . . . .	Compresi i Rendiconti	Anno L. 42 Sm. 22 Trm. 12
Per le Provincie del Regno . . . . .	ufficiali del Parlamento	> > 46 > 24 > 13
Per la Svizzera . . . . .		> > 58 > 31 > 17
Roma (franco ai confini) . . . . .		> > 52 > 27 > 15

Firenze, Domenica 9 Maggio

Francia . . . . .	Compresi i Rendiconti	Anno L. 82 Sm. 48 Trm. 27
Inghil., Belgio, Austria, Germ. . . . .	ufficiali del Parlamento	> > 112 > 60 > 35
Id. . . . .	per il solo giornale senza i	
Rendiconti ufficiali del Parlamento . . . . .		> > 82 > 44 > 24

### PARTE UFFICIALE

Il N. 5008 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno; Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Nerviano e Garbatola, in data 13 gennaio 1867 e 3 marzo 1869;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° giugno 1869 il comune di Garbatola è soppresso ed unito a quello di Nerviano.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Nerviano, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge entro il mese di maggio, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccaricati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Relazione del Ministro della Marina a S. M. in udienza del 18 aprile 1869 sul decreto che modifica l'art. 24 del regolamento 13 agosto 1865 sulle licenze temporanee ai militari di marina:

SIRE,

Le limitate somme stanziato nel bilancio di marina per il trasporto di personale dei vari corpi impongono l'obbligo di restringere il più che possibile ogni spesa imputabile su tali somme.

Ond'è che il riferente, visto l'articolo 24 del regolamento sulle licenze temporanee ai militari di marina, in data 13 agosto 1865, che accorda agli individui di bassa forza recatisi in congedo ordinario il doppio vantaggio: del trasporto gratuito per l'andata e per il ritorno, e quello della conservazione della paga, ripeterebbe necessariamente di limitare a quest'ultimo i loro diritti, modificando per ciò in tal senso il menzionato articolo di regolamento, ferme restando d'altra parte le attuali disposizioni per quei militari avviati in licenza straordinaria per alcuna delle cause contemplate dall'art. 20 del regolamento medesimo.

Avendo comunicato niffatto divisamento al Consiglio superiore di marina e ottenuto il suo favorevole parere, il riferente si preghi ora sottoporlo alla S. M. V. e nella fiducia che si degni approvarlo, rassegnando all'augusta Sua firma lo schema di decreto portante la modificazione della quale si tratta al ripetuto art. 24 del regolamento 13 agosto 1865.

Il N. 5031 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto in data 13 agosto 1865, n. 2486, che approva un Regolamento per le licenze temporanee dei militari dell'armata di mare;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 24 del regolamento per le licenze temporanee al personale della Regia Marina, approvato con Nostro decreto 13 agosto 1865, è abolito, e vi sarà sostituito quello del tenore seguente:

«Gli individui di bassa forza, cui viene accordata una licenza ordinaria, devono provvedere in proprio ai mezzi di trasporto, sia per recarsi alla loro destinazione, sia per restituirsi al Corpo.

«Sarà accordato il trasporto gratuito, tanto per l'andata al luogo di destinazione, quanto per il ritorno al Corpo, unicamente a quei militari che ottengono una licenza straordinaria per le cause indicate all'articolo 20.»

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Il N. 5034 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Il N. 5034 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il decreto del 4 marzo 1869, col quale il signor Marzano Domenico, presidente del tribunale di commercio di Monteleone, è stato nominato presidente del tribunale civile e correzionale ivi residente;

Visti i rapporti de' capi della Corte d'appello di Catanzaro e del presidente della Camera di commercio di Monteleone, da quali si desume che nel ceto de' commercianti di quest'ultima città non vi sarebbe chi riunisse tutti i requisiti necessari per reggere convenientemente e disimpegnare l'ufficio di presidente del tribunale di commercio; e che scarsi sono gli affari di ogni specie e di poca entità che trattansi presso il suddetto tribunale di commercio, giungendo appena alla cifra di cinquanta all'anno;

Considerando che per tale deficienza di affari non sarebbe conveniente destinare un magistrato a presiedere quel tribunale ed aggravare lo Stato del peso del corrispondente stipendio, e tanto meno affidare tali funzioni ad un avvocato in un piccolo centro qual è Monteleone;

Visto l'articolo 62 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, num. 2626;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La giurisdizione del tribunale di commercio di Monteleone è provvisoriamente devoluta al tribunale civile e correzionale di quel circondario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

DE FILIPPO.

Il N. 5037 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 29 aprile, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Ortona, n. 3;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il collegio elettorale di Ortona, n. 3, è convocato per il giorno 16 maggio affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 5038 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 29 aprile, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio di Capua, n. 394;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il collegio elettorale di Capua, n. 394, è convocato per il giorno 23 maggio, affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 5039 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 29 aprile, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Legnano, n. 483;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il collegio elettorale di Legnano, n. 483, è convocato per il giorno 23 maggio, affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 5040 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Veduto il progetto in data del 28 febbraio del corrente anno, compilato dall'ufficio tecnico provinciale di Avellino per la costruzione di quel tronco di strada provinciale che dall'abitato di Montella giunge alle Croci d'Acer-

no sul confine colla provincia di Salerno; Veduta la deliberazione di quella Deputazione provinciale in data del 23 marzo p. p., colla quale s'invoca l'approvazione del tracciamento generale del predetto tronco di strada;

Veduta la lettera della Prefettura di Avellino favorevole alla domanda;

Veduto l'articolo 25 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Veduto il voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 31 marzo predetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il tracciamento generale del tronco di strada provinciale di Montella alle Croci d'Acerno, giusta il disegno planimetrico annesso al progetto 28 febbraio 1869 visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. Lo stesso Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze addì 18 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. PASINI.

Elenco di sindaci nominati con RR. decreti in data 21 marzo, 1°, 4, 11 e 26 aprile 1869:

Con RR. decreti 21 marzo 1869:

A Campomarino (provincia di Campobasso), nominato Norante Saverio per il corrente anno; Casacalenda (id.), Torelli Luigi id.; Providenti (id.), De Vito Domenico id.; Morrone nel Sannio (id.), Oto Nicola id.; Lupara (id.), Lembo dott. Palmerino id.; Tavenna (id.), Soriano Enrico id.; Santa Lucia di Serino (Avellino), Moscati Amante id.; Gesualdo (id.), Catone cav. Felice id.; Capistrello (Aquila), Panico Giovanni id.; Cesa (Caserta), De Michele sac. Luigi id.; Castel San Giorgio (Salerno), Lanzara Tommaso id.;

Badia Polesine (Rovigo), Piccinini Francesco id.; San Casciano in Val di Pesa (Firenze), Casaglia avv. cav. Pietro per biennio 1869-1870; Scarperia (id.), Tolomei avv. cav. Giacomo id.;

Carmignano (id.), Bicchi dott. Vincenzo id.; Vinci (id.), Martelli avv. Luigi id.; Cerreto Guidi (id.), Del Vivo avv. Gio. Battista id.; Montopoli in Valdarno (id.), Falchi Martini avv. Francesco id.; Sambuca Pistoiese (id.), Jacometti Giuseppe id.; Piteglio (id.), Biagiotti Luigi id.

Con RR. decreti 1° aprile 1869:

A Rocca di Cambio (Aquila), Pietropaolo Odoardo per il corrente anno; Rionero in Vulture (Potenza), Piero Francesco id.; Oliveto in Sabina (Perugia), Jacobelli Vincenzo id.;

Arba (Udine), Faelli Antonio id.; Legnago (Verona), Zappala avv. Giuseppe id.; Berilacqua (id.), Organo Francesco id.; San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso), De Lena Michele id.;

Colledara (Chieti), Vizioli Aminta id.; Santo Cono (Catania), Novello not. Francesco id.

Con RR. decreti 4 aprile 1869:

Ardore (Reggio Calabria), Giovannazzo Saverio per il corrente anno; Bruzzano Zefirio (id.), Modaffari Bartolo id.; Gizzeria (Catanzaro), Statti Giuseppe id.; Acquafredda (Cosenza), Copparelli Vincenzo id.;

Castroreale (Messina), Licari Vincenzo id.; Maserada (Treviso), Caccianiga cav. Antonio id.;

Posticciola (Perugia), Alessandrini Gio. Antonio id.; Onani (Sassari), Goddi Francesco per triennio 1869-70-71;

Rivarone (Alessandria), Garrone Cesare id.; Quarona (Novara), Chiarino Carlo fu Giuseppe id.;

Agnello (id.), Bono Carlo id.; Soprana (id.), Pera Salini Giovanni id.; Sostegno (id.), Fasano Nicolao id.; Roppolo (id.), Lacchio Pietro id.; Zumaglia (id.), Delplano Giovanni id.; Muzzano (id.), Gillio Giuseppe id.;

Orio al Serio (Bergamo), Volpi Carlo id.

Con RR. decreti 11 aprile 1869:

Vestone (Brescia), Moneta Giuseppe per triennio 1869-70-71; Cossola (Alessandria), Muratore Luigi id.; Ceresini (Genova), Sciacalanga Antonio id.; Stolla (id.), Fracero Gio. Battista id.; Mallare (id.), Peirano Giacomo id.; Sant'Angelo in Vado (Pesaro), Ferri Giovanni per il corrente anno;

Cagli (id.), Ugolinucci Giovanni id.; Gagliole (Macerata), Paggi Giuseppe id.; Santa Maria a Vico (Caserta), Bernardo Gabriele id.;

Tufillo (Chieti), Quinzio Luigi id.; Caorle (Venezia), Radaelli Elidoro id.; Fabbriano Alto (Ancona), Borgognati Gio. Battista id.

Con RR. decreti 26 aprile 1869:

Castrogiovanni (Caltanissetta), Potenza Laurin Saverio per il corrente anno; Pennapiedimonte (Chieti), Di Marco Domenico id.;

Mormanno (Cosenza), La Greca Nicola id.; Pollina (Palermo), Le Forte Gabriele id.; Cotronei (Catanzaro), Rizzuto Vespasiano id.; Cerreto Sannita (Benevento), Pilella Lorenzo id.;

Polignano a Mare (Bari), Ardito Antonio id.; Portobuffalo (Treviso), Andrietta nob. Benedetto id.;

Rodino (Cuneo), Ravina Gio. fu Vittorio per triennio 1869-70-71; Cravanzana (id.), Sobrero Paolo id.;

Bavari (Genova), Raggi march. Gio. Luca id.; Montecastello (Alessandria), Paola Francesco id.;

Tradate (Como), Velini Gio. Battista id.; Valstagna (Venezia), Della Zupana Giacomo per il corrente anno;

Favazzano (Brescia), Cibolla Alessio per triennio 1869-70-71; Brenna (Como), Pini Giuseppe id.;

Dizzasco (id.), Valsecchi Giuseppe id.; Drezzo (id.), Ronca Francesco id.;

Dumenza (id.), Marchesi Giovanni id.; Lanzo d'Intelvi (id.), Ciria Clemente id.;

Lezza (id.), Aloisio Giuseppe id.; Lezzorno (id.), Valerio Pietro id.;

Livo (id.), Lometti Andrea id.; Mariano Comense (id.), Besana dott. Alfonso id.;

Velate (id.), Menafoglio Andrea id.; Luzzara (Reggio Emilia), Ferrarini dott. Italo id.; Pietrasanta (Luca), Digerini Nuti cav. Amedeo id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento di una rendita del consolidato 5 0/0 di L. 500 col n. 109281 emessa da questa Direzione generale a favore di Armandola Alessandro fu Alessandro domiciliato in Pavia, allegando l'identità della persona del medesimo con quella di Armandola Alessandro fu Brizio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese di tempo dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 15 aprile 1869.

Per il Direttore generale  
L'Ispettore generale: GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti,

approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle formule di quietanza sottodesignate spedite dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Buono al portatore per prorata del semestre al 1° luglio 1865 lire 0 13.

Moduli di quietanza per semestri al 1° gennaio 1866, 1° luglio 1866 e 1° gennaio 1867 di lire 12 ciascuno, attinenti al deposito di lire 600 fatto da Argenta Giovanni fu Giovanni come da polizza num. 1214.

Torino, 11 20 aprile 1869.

Il Direttore capo di Divisione  
CERESOLI.

Visto, per l'Amministrazione centrale  
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n. 3376, rappresentante un deposito della rendita annua di lire 10 fatto da Serra Antonio del fu Michele, domiciliato a Demonte, per cauzione verso il Ministero dei Lavori Pubblici, quale deliberatore del trasporto dei dispacci postali da Demonte a Vinadio, per un triennio, a cominciare dal primo gennaio 1868, come da atto di sottoscrizione passato presso la prefettura di Cuneo in data 10 ottobre 1867.

Torino, 11 5 marzo 1869.

Il Direttore capo di Divisione  
CERESOLI.

Visto, per l'Amministrazione centrale  
GALLETTI.

### PARTE NON UFFICIALE

#### Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo l'annuncio della morte del senatore Monsignor D'Angennes, venne ripresa la discussione del progetto di Codice forestale, e rinviato di bel nuovo il titolo V all'esame della Commissione, cogli altri emendamenti proposti, si adottarono gli articoli dal 66 al 90 inclusive, ad eccezione del 73 e 82 rimasti in sospeso, con alcune aggiunte e modificazioni, previo osservazioni in vario senso dei senatori De Vincenzi, Montanari, Ginori, Mameli, Conforti, De Falco, Des Ambrois, Spaccapietra, San Severino, Castagnetto, Marzocchi, De' Gori relatore e del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

#### Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri adottò i rimanenti capitoli del bilancio dei Lavori Pubblici; sopra alcuni di essi discorsero ancora i deputati Brunetti, Arrivabene, Marincola, Plutino Agostino, Mazzarella, Corrado, Minghetti, Rega, Viacava, Ricci, Depretis, Valerio, il relatore, il Ministro dei Lavori Pubblici e il Presidente del Consiglio.

Il Ministro predetto presentò un disegno di legge per autorizzare spese straordinarie stradali sui bilanci 1870-1871-1872.

#### NOTIZIE ESTERE

##### GRAN BRETAGNA

Camera dei Comuni. — (Tornata del 5). Il procuratore generale per l'Irlanda, secondo la promessa fatta il giorno avanti, presentò il progetto di legge che dà facoltà al governo di « degradare e disabilitare » il podestà di Cork, a cagione del linguaggio sedizioso da lui proferito ad un banchetto dato in onore di due feniani Warren e Castello e che si riguardava come un incentivo all'assassinio del principe Arturo.

Nelle parole stesse del procuratore, « con questo progetto, premesso che il podestà di Cork si è condotto in modo da far cadere in disprezzo l'amministrazione delle leggi preferendo linguaggio sedizioso e scandaloso, vien proposto che il suddetto per questa ragione sia degradato dall'ufficio da lui adempito come magistrato e giudice di pace e di più dichiarato d'ora innanzi inabile all'esercizio di simili funzioni, e che in ultimo il municipio di Cork sia incaricato della nomina di un altro podestà. »

Dopo una lunga discussione che s'aggravava su questioni di forme e di precedenti parlament

al popolo degli Stati Uniti possano sembrare più conformi all'onore ed agli interessi nazionali, noi inglesi non ci abbiamo che fare. Ma a nome del paese intero abbiamo piena fiducia nella fermezza del nostro governo, che saprà resistere ad ogni esigenza esorbitante di qualunque genere essa sia. Nella politica conciliativa finora seguita il governo ebbe il cortale appoggio della nazione, e ciò per motivi che non ci tornano a disordine; ma oltre un certo segno la concessione sarebbe debolezza ed abdicazione. Il signor Motley, o chiunque abbia ad essere il rappresentante degli Stati Uniti, ci troverà animati dal medesimo desiderio onorevole di pace e da quello stesso spirito di benevolenza onde fu informato, almeno per parte nostra, il trattato che venne poscia respinto a Washington; ma il governo della Regina verrebbe meno al proprio dovere e all'aspettazione universale del paese qualora ammettesse una qualsiasi offerta ai diritti ed all'onore inglese. Si è già fatto quanto stava in noi per comporre una difficoltà, sorta dalla infelice condizione dei tempi anzi che dall'esistenza di sentimenti ostili contro la Repubblica Americana, alla quale tocca ora considerare quali siano i doveri di lei stessa contrattati pel mantenimento della pace, della giustizia e del diritto internazionale.

Secondo l'Onel la vertenza anglo-spagnola, provocata dalle intemperanze del generale Dulce, è ormai in via di componimento, constatando che il governo di Madrid non intende giustificare il linguaggio violento del capitano generale.

A quanto pare, la questione sta per complicarsi in modo curioso, avendo il governo degli Stati Uniti intimato che, qualora risultasse davvero che la *Mary Lowell* fosse catturata in acque inglesi, esso ne farebbe carico a quel governo, il quale sarebbe tenuto a risarcire il danno sofferto, salvo a farsi rimborsare dagli Spagnuoli.

#### BELGIO.

Riferiamo il testo dell'incidente occorso il 4 maggio alla Camera dei rappresentanti del Belgio circa il protocollo franco-belga:

*De Thèux* (per una mozione d'ordine). « Sarebbe strano che la comunicazione del protocollo sulla questione internazionale delle strade ferrate fosse ricevuta senza profferire verbo. Ma siccome quell'atto non porta soluzione veruna e riserva ulteriori negoziati, sarebbe imprudente il fare osservazioni che sarebbero in tempestive o mancherebbero di fondamento, perché soltanto i primi negoziatori possono valutare le conseguenze, forse anche solo entro certi limiti. Il silenzio dell'opposizione è dunque pienamente giustificato, esso è anche imposto dalle circostanze. Questo silenzio non potrà però mai essere invocato in quanto al risultato finale. Allorché questo risultato sarà conosciuto e potranno essere deposti i documenti, i membri della Camera avranno da spiegarsi con cognizione di causa. Fino a tutta la responsabilità rimane al Governo, conservando la destra la sua libertà di apprezzamento. Ho creduto, o signori, opportuno di fare questa riserva in presenza della pubblicazione del protocollo. »

*Frère-Orban*, Ministro delle Finanze. « S'intende da sé che il Governo ha moralmente e costituzionalmente la responsabilità dell'affare che si trova impegnato. Non era necessario, penso io, per parte della destra di fare delle riserve a tale riguardo. La destra comprende essere impossibile di aprire una discussione su questa faccenda nell'attuale stato di cose. Essa ha riservati tutti i suoi diritti, la sua opinione, i suoi apprezzamenti. Non intendiamo di contestarli. Noi abbiamo ottenuto in quanto al presente risultato che abbiamo diritto di trovare soddisfacente. Le relazioni fra la Francia e noi sono mantenute cordiali e simpatiche. Siamo arrivati a far esaminare in definitiva se le proposte da noi sottoscritte siano atte ad appianare le difficoltà sotto l'aspetto economico. Abbiamo la speranza che la soluzione sarà del pari soddisfacente. »

*Tesch*. « Avrei molto desiderato di presentare alcune osservazioni intorno all'affare che ci occupa, ma non voglio impegnare un dibattito, tutto riguardato come inopportuno. Rinuncio adunque a promuovere una discussione fino a tanto che questa possa aver luogo senza pregiudizio dell'interesse del paese. »

#### L'incidente è chiuso.

#### SPAGNA

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 4 maggio:

Il capitano generale fa sapere da Cuba, in data 15 aprile, che gli insorti trincerati alla Trinidad sono fuggiti senza opporre resistenza all'avvicinarsi delle colonne dei generali Letona, Palaez e Buceta. Il generale Letona alla testa di 2000 uomini si volse a Porto-Principe affine di operarvi in accordo coi 3000 uomini che si trovavano là sotto gli ordini del brigadiere Lesca e soffocare gli ultimi sforzi della insurrezione.

Nel dipartimento di Santiago di Cuba sono rivenute 4000 persone fra quelle che gli insorti avevano trascinata via violentemente.

Le truppe del conte di Balmaceda hanno avuto vari scontri coi nemici a Sabana di Don Pedro, ad Olto de Pepa ed a Siguan e li hanno posti in rotta.

Infine le notizie che si sono ricevute sullo stato generale dell'isola sono sempre più soddisfacenti; i cittadini influenti si associano alla autorità; nelle varie città si costituiscono delle giunte onde mobilitare delle forze nell'interesse dell'ordine della proprietà. Gli eccessi della insurrezione fanno sì che i di lei amici vanno accennando ciascuno giorno.

#### AMERICA

Togliamo quanto segue da una corrispondenza da Nuova York nel *Daily News* del 4:

Per quanto mi consta, il discorso del Sumner fece qui ottima impressione ed è accettato dalla stampa come un suntuo fedele della questione in litigio dal punto di vista americano. D'altra parte dispiace non poco il silenzio serbato dall'oratore intorno alla natura della soddisfazione da esigere, o, mancando questa, del partito cui conveniva appigliarsi. Gli è vero per altro che Sumner accenna con sufficiente chiarezza alla necessità di ampie scuse e di un compenso pecuniario che oltrepassi d'assai il mero valore di una condanna dall'*Alabama*. Anzi molti delle navi americane hanno suggerito la domanda fatta dal giornale *Tribune*, il quale s'appaga di nientemeno della cessione del Canada

per aggiungere le partite fra le due nazioni. Ma di siffatta idea non troviamo indizio nel discorso. E come la persuasione in questo paese che non andrà molto che gli Stati Uniti non abbiano fatto man bassa sul Canada, e molti ancora credono che l'Inghilterra s'induca senza gran fatica a sancire l'annessione.

A quanto pare, il presidente Grant non intende di prendere una parte attiva nel dicastero degli esteri, ma le sue idee in proposito e quelle del ministro Fish sembrano concordi col tenore del discorso pronunciato dal Sumner. Quanto al risarcimento materiale, questo dicei calcolato sulla base delle spese di un anno di guerra. Per rimanere si vorrebbe che il governo inglese esternasse formalmente il dispiacere cagionatogli dall'accaduto, siccome già fece altra volta il Canning, in seguito alla vertenza prodotta dall'investimento del *Chesapeake* dal *Leopard* in tempo di perfetta pace fra i due paesi.

Il telegrafo ha annunziato un articolo dell'*Abend post* di Vienna intorno alla questione nata fra la stampa austriaca e la prussiana a motivo della pubblicazione della nota del conte Bismark al conte Goltz.

Ecco la parte di tale articolo che concerne più particolarmente notizie e giudizi di fatto:

« Ciò che in realtà è avvenuto, dice l'*Abend post* è questo:

Una persona fu incaricata dallo stato maggiore generale austriaco di scrivere la parte politica della storia militare dell'anno 1866. Fra i materiali, che erano a disposizione di questo scrittore, trovavasi il citato dispaccio del conte Bismark al conte Goltz che gli venne qualificato semplicemente come una parte dell'archivio, di cui poteva approfittare o no. La questione relativa al come questo documento venne nell'archivio non doveva esser posta da lui, come nessuno è in diritto di porla, e noi dobbiamo ricordare inoltre per incidenza che il suo possesso risale ad un'epoca, in cui regnava pieno stato di guerra fra la Prussia e l'Austria. All'autore incombeva semplicemente di esaminare il contenuto del materiale che gli stava a disposizione, e specialmente del dispaccio in discorso, sotto l'aspetto della critica storica e della convenienza; ora egli trovò che in questo documento era presentata come un'eventualità una cosa che avvenne effettivamente poche settimane più tardi.

Come adunque nell'approfondire di un materiale pienamente accreditato dagli avvenimenti successivi presso l'autore o presso le persone a lui preposte per scopo di controlleria si sia potuto scorgere un proposito deliberato, la tendenza cioè di offendere la Prussia, è affatto incomprensibile per noi. Altra cosa sarebbe stata se il dispaccio avesse contenuto allucini di nuovo e tale che potesse venir considerato compromettente per il governo prussiano, come p. e. delle offerte della Prussia alla Francia in ricambio della sua adesione all'acquisto di paesi, o simili cose.

Ma in quel dispaccio non si trovarono che cose note a tutti o che vennero poi definitivamente fissate per mezzo dei trattati e che sono già entrate in vigore e soprattutto non vi si trovò cosa alcuna, la cui pubblicazione potesse dar luogo a qualsiasi reclamo.

Ed in fatto, non già la pubblicazione stessa, ma il modo con cui essa fu commentata dai pubblici fogli fu la causa della concitazione dell'opinione pubblica. Da un lato ci si volle ravvisare un atto compromettente per la Prussia, dall'altro si cercò di vedervi la tendenza di offendere e render sospetta la Prussia. E tutte queste cose si dissero e si scrissero in modo altamente sgradevole per il governo imperiale e reale. E' noto in qual tuono s'acrobazzi quest'ultimo concetto sia stato formulato appunto nel giornalismo ministeriale prussiano. Esso avrebbe potuto limitarsi semplicemente a presentare il contenuto del dispaccio qual era in realtà, dicendo cioè che esso non era punto importante, né rivelava fatti nuovi. Non la cosa stessa, ma il modo con cui fu trattata dalla Prussia, cagionò i contrasti, che trovano la loro espressione nei pubblici fogli.

Del resto, dichiariamo che questa è la nostra prima ed ultima parola in tale oggetto. Se la stampa ufficiosa prussiana continuasse ad occuparsene, invece di dedicarsi a soggetti più prossimi, ancorché per avventura meno grati, noi non la sturbaremmo in questa occupazione. Bisognerebbe allora lasciare tranquillamente al tempo la cura di far valere i suoi effetti a favore d'una più calma e spregiudicata valutazione delle condizioni, e di fare entrare anche in Prussia il convincimento che si sono spese molte parole superflue per un oggetto assai insignificante.

## NOTIZIE VARIE

Al centenario di Niccolò Machiavelli celebratosi in Firenze nel 3 maggio furono rappresentati i seguenti Corpi morali e Istituti pubblici:

Municipi di Cagliari, Cassino, Cremona, Fermo, Genova, Lecce, Melfi, Milano, Napoli, Ostuni, Palermo, Perugia, Pesaro, Torino, Trento, Treviso, Venezia.

Università di Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Ferrara, Genova, Macerata, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Sassari, Siena, Torino, Urbino.

Accademie, Istituti, Società scientifiche, letterarie, di belle arti, ecc., ecc.

Accademia Dantesca di Arcore, Areteina di scienze, lettere ed arti, Isterio di Bologna, delle Scienze dell'Istituto di Bologna, delle Belle Arti dell'Emilia in Bologna, scientifico-letteraria dei Concordi in Bologna, Gioemà di Catania, di Belle Arti dell'Emilia, Medico-chirurgica di Ferrara, Filodrammatica dei Fidenti in Firenze, della Crusca in Firenze, di Belle Arti in Firenze, dei Filomati in Lucca, di Scienze, lettere ed arti in Lucca, di Belle Arti in Lucca, dei Catanati in Macerata, Virgiliana di scienze, lettere ed arti in Mantova, Felicitaria di Messino, Scientifico-letteraria di Milano, di Belle Arti in Milano, di Scienze, lettere ed arti in Modena, Modenese di belle arti, di Scienze morali e politiche in Napoli, Archeologica di lettere e belle arti in Napoli, Pontaniana-archeologica di lettere e belle arti in Napoli, Medico-chirurgica in Napoli, Omopatica di Palermo, Palermitana di scienze e lettere, di Scienze, lettere ed arti in Pistoia, dei Fisicritici di Siena, dei Rozzi di Siena, Tegea di Siena, Fellefina in Tolentino, Albertina di belle arti in Torino, di Scienze, lettere ed arti di Urbino, Valdarnese del Poggio, della Valle Tiberina Toscana di scienze, lettere ed arti, di Commercio, agricoltura ed arti in Verona, Olimpica di Vicenza.

Archivio di Stato in Firenze.

Assemblea di storia patria in Palermo. Associazione medica italiana in Firenze. Ateneo di scienze, lettere ed arti in Bassano, di Brescia, di Milano, di Treviso, Ateneo Veneto. Biblioteca Laurenziana in Firenze, Marciana in Id. Nazionale Id., Riccardiana Id.

Comitato cremonese dell'Associazione medica italiana di soccorso per feriti in Firenze.

Comitato economico-agrario di Perugia.

Commissione per testi di lingua in Bologna.

Conservatorio di musica in Milano.

Consiglio scolastico di Siracusa.

Deposizione di storia patria per le provincie modenesi, di storia patria per le provincie di Romagna.

Gallerie RR. di Firenze.

Istituto superiore di perfezionamento in Firenze.

Tecno di Firenze, Musicale di Firenze, Lombardo in Milano, delle Belle Arti delle Marche in Urbino.

Veneto di scienze, lettere ed arti.

Legg. filantropico-educativa trevigiana.

R. liceo Dante in Firenze, Machiavelli di Lucca, Ginnasiale Vittorio Emanuele di Napoli.

Museo Nazionale e degli scavi d'antichità in Napoli.

Opera del Tempio di Santa Croce in Firenze.

Osservatorio meteorologico vesuviano.

Scuola normale maschile di Firenze, di declamazione in Firenze, Superiori di veterinaria in Napoli.

Società Reale agraria ed economica di Cagliari, Economica Olivaria, Scientifico-letteraria di Faenza, d'incoraggiamento delle belle arti in Firenze, Colonaria in Firenze, Geografica in Firenze, Filodrammatica Gherardi del Testa in Firenze, Ligure di storia patria, degli Amici della Istruzione popolare in Prato, di storia patria in Siena.

Il Consiglio comunale di Firenze ha tenuto pubblica seduta la sera del 7 corrente. Il ff. di sindaco comm. Peruzzi comunicò innanzi tutto una lettera del Comitato promotore del centenario di Machiavelli con la quale andavansi grazie al municipio del concorso efficace ottenuto per quella occasione.

Fu quindi discusso intorno al provvedimento da prendersi per l'infiammazione dei viali delle Cascine, e fu constatato che, essendo troppo lento il servizio col mezzo dei buoi, era necessario provvedere col più celere mezzo dei cavalli, che il municipio assumeva l'obbligo di acquistare.

Fu data lettura di una ufficiale diretta al sindaco dagli onorevoli prof. Ugolini, Ricci, Severini, con la quale significavano che avendo assistito agli esami semestrali nel ginnasio Dante, erano rimasti pienamente soddisfatti di tali esperimenti, così per la valenza degli insegnanti come per lo studio degli alunni.

Il ff. di sindaco presentava inoltre il rendiconto della gestione 1888: e il Consiglio approvava la riduzione a pubblici bagni dei lavatoi della lana e della seta nel corso dei Tintori, incaricava l'ingegner Poggi di studiare il progetto della cinta daziaria fra il Canale Macinante e l'Arno, e della difesa idraulica di questa porzione del paesaggio delle Cascine.

Stabilita quindi una tabella di tasse per l'ammissione e la licenza nelle scuole tecniche, ginnasiali e liceali, il Consiglio approvava la cessione di alcuni terreni, e deliberava di tener ferme le previsioni stanziate in bilancio per la Guardia Nazionale, respingendo una proposta d'aumento fatta dal comando della guardia stessa.

Si legge nel *Giornale di Napoli* del 7:

Sono arrivati a Napoli i prefetti di Salerno e di Potenza.

Si vuole che la loro venuta si riferisca al prossimo viaggio di S. A. R. il Principe Umberto in quelle provincie.

Accademia di Padova. (Seduta del 25 aprile). — Il prof. Borlinetto lesse una memoria col titolo: *Effetti della scintilla nei liquidi isolanti*. — L'egregio professore riportò succintamente gli studi di Morgan e Riess sulla scintilla della macchina idro-elettrica di Armstrong, e quelli di Faraday, Pavesi, Masson, Gaudin su quella che ottiene dallo spirale elettro-dinamica del Ruhmkorff. Presentemente la macchina di Holtz co' suoi torrenti di elettricità meglio che qualsiasi altra si presta allo studio dei fenomeni che può presentare la scintilla; e l'esimio lettore rivolse i suoi studi agli effetti che essa produce nell'attraversare liquidi isolanti e più specialmente riguardò l'influenza della forma dei conduttori, dell'altezza del liquido sopra gli elettrodi, della presenza dell'aria e dei movimenti che i liquidi assumono sotto l'azione di una serie di scintille; effetti tutti i quali non consta all'autore siano stati per ora investigati. Egli esperimentò in opportuno apparato sulla benzina, sul cloroformio, sull'etere solforico, sull'essenza di trementina, sul solfo di carbonio. In questi liquidi osservò succedere più o meno l'elettricità; non che alcuni fenomeni speciali nei liquidi stessi al variare della forma degli elettrodi.

L'egregio professore inoltre poté constatare che nell'alcove assoluto il transito dell'elettricità succede per conducibilità, come fu constatato da Gangani; come l'alcove assoluto si comportano l'anilina, il crocoato, l'etere butirrico; non così la glicerina e l'olio d'oliva.

Riporto infine alcuni interessanti esperimenti eseguiti sulla fiamma. Osservò che accostata una candela accesa all'elettrodo negativo, l'involucro luminoso è vivamente attirato, mentre è vivamente respinto dal positivo, ma da quest'ultimo è attirata la base assai della fiamma.

Confidando di aver in avvenire strumenti più delicati, intende riprendere lo studio de' vari complessi fenomeni osservati, onde cercarne adeguata spiegazione.

Lesse poi il professor Cirillo Ronconi una importante memoria. « Intorno alla questione dell'influenza nell'elettricità. » Argomento sul quale la scienza non avea ancor pronunciata la sua ultima parola. — Egli è vero, dice l'autore, che il signor Favre avendo potuto assoggettare l'ossigeno e l'idrogeno provenienti dall'elettrolisi dell'acqua ad una pressione di 86 atmosfere, e non avendo constatato in tali esperimenti veruna variazione nella quantità dei gas sviluppati in un dato tempo, asserì non avere la pressione alcuna influenza nell'elettrolisi; ma perché non avrebbe essa potuto mostrarsi al di là di questa pressione? Favre s'arrestò a questo punto perché il suo apparato non permetteva di ottenere una pressione maggiore. — L'egregio professore ricordò alcuni esperimenti fatti già fin dal 1865 nei quali analizzò l'elettrolisi dell'acqua in tubi di vetro raggiungendo la notevole pressione di 300 atmosfere. — L'idea però veramente felice del lettore fu questa: Non è assolutamente necessario un vaso di vetro o di materia isolante per fare l'esperienza dell'elettrolisi, il vaso può essere di metallo e quindi quanto si vuole robusto, basta che gli elettrodi di platino siano introdotti rivestiti di intonaco coibente.

Dietro la scorta di tali idee, fece costruire un ingegnoso apparato in bronzo e col mezzo di questo poté constatare che l'elettrolisi dell'acqua avveniva anche sotto la pressione di 1851 atmosfere; pressione veramente enorme ed alla quale non è a cognizione dell'autore sia mai stato assoggettato alcun gas; molto invece si approssimò alla pressione che sarebbe prodotta in uno spazio eguale del miscuglio di gas tonante che sarebbe capace di produrre quella quantità d'acqua su cui fece l'esperienza (1865 atmosfere), e quindi forse molto vicino allo stato di liquidità.

Altri motivi trovò l'autore nella esperienza e nella teoria per la probabilità dell'asserito da Favre; alcuni dei quali motivi potentissimi nell'osservazione degli effetti che si producono durante l'elettrolisi. Tali effetti, riscaldamento dell'elettrolito; dissociazione degli elementi che compongono l'acqua; espansione del gas dissociati sotto l'esterna pressione; furono dall'egregio professore in base a' studi del sigg. Clausius, Sainte-Claire Deville, Hirn dimostrati indipendenti dalla pressione. In queste dimostrazioni diede di un'interessante esperienza di Quet, che egli ripeté assieme all'egregio sigg. Borlinetto, consistente nel rivestire gli elettrodi di filo di platino, singolarmente il negativo d'una specie di guaina luminosa, allorché siano immersi nell'acqua acidulata coll'acido solforico o in una soluzione acquosa di potassa e venga trasmessa ad essi la corrente di una energia pila voltiana appaefechiata pela luce elettrica. Questa esperienza darà materia a studi speciali a questi due fisici, avendo già osservato in questa varie notabili particolarità oltre quelle osservate da Quet.

Riferì infine l'egregio lettore altri esperimenti fatti nelle soluzioni concentrate d'acido cloridrico e di cloruro d'ammonio assoggettate nello stesso tempo alle elettrolisi ed alla pressione dei gas che colla stessa si andavano sviluppando.

Gli esperimenti furono fatti in tubi di vetro a robuste pareti saldate alla lampada. Osservò il fatto ben rimarchevole che nel primo de' due liquidi il cloro si dissociò dopo un certo tempo allo stato liquido, talmente che se ne poteva osservare dopo un'ora una quantità discreta; con tutto ciò, l'indice della bussola delle tangenti rimase costante nell'indicare l'intensità della corrente. La pressione fu calcolata 80 atmosfere. I tubi degli esperimenti furono rotti con esplosione e con riduzione del tubo in molti frammenti.

Suma l'esimio sperimentatore che questi ultimi esperimenti siano assai conclusivi, perché sebbene la pressione non sia spinta tanto quanto nell'elettrolisi dell'acqua, pure il risultato è più completo e decisivo perché farebbe vedere che l'elettrolisi non è impedita nemmeno quando i gas dissociati sono compressi al punto di solidificarsi; il che è probabile si verificherebbe anche per l'ossigeno e per l'idrogeno, tanto più che colle 1851 atmosfere, non erano, come si disse, molto distanti da un tal punto. Inoltre l'analisi delle varie parti di cui si compone il calorico totale di dissociazione rivelerebbe un fatto importante di meccanica molecolare, cioè, nell'atto della dissociazione le distanze reciproche degli atomi eterogenei variano in modo che il volume delle masse del vapore non cambia. Si noti però che questa conclusione viene avanzata colla debita riserva; che se la teoria si mostrò verificata per l'acqua, non se ne può concludere che ciò avvenga per tutti i liquidi; per cui l'autore ritiene necessario intraprendere esperienze su altri liquidi per quali non verificandosi, forse, il suddetto fatto molecolare, potrebbe darsi che si potesse manifestare l'influenza della pressione nell'elettrolisi.

G. B. dott. MARINI.

Il *Daily Telegraph* annunzia la morte del dottore Patrick Bell, ministro a Carmelite della Chiesa stabilita di Scozia, inventore della macchina da mietera.

Nell'adunanza dell'Accademia delle scienze di Francia del 3 corrente il generale Morin lesse una relazione sugli effetti perniciosi che pare producano sull'uomo e sugli animali le stufe di ferro e di ghisa riscaldate a rosso.

Il dottore Carret di Chambéry aveva richiamato alcuni anni sono l'attenzione dell'Accademia sopra casi singolari di febbre tifoidale da lui notati e che parevano, a suo avviso, provenire dal riscaldamento molto intenso delle stufe di ghisa. Aveva le esperienze dei signori Graham, Deville e Troost dimostrato che la ghisa e il ferro, arroventati, divenivano permeabili al gas, al punto che senza dubbio l'ossido di carbonio proveniente dalla combustione incompleta del carbone trasudava dalle pareti della stufa, penetrava nella camera ed esercitava un'azione tossica sulle persone che trovavansi nel quartiere.

Dopo l'accertamento di vari casi curiosi l'Accademia nominò una Commissione d'esame composta dei signori generale Morin, Payen, Claude Bernard, Frémy e Bussy.

Esperienze accuratissime furono intraprese nel Conservatorio delle arti e dei mestieri per desare la quantità d'ossido di carbonio che potrebbe o trapezare dalla ghisa o anche prodursi a cagione di combustione incompleta delle materie organiche, al contatto di una superficie portata alla temperatura rossa.

Il *Giornale Ufficiale* riservandosi di analizzare l'importante lavoro della Commissione riassume intanto come segue le conclusioni della relazione:

1° Tutti gli apparecchi di riscaldamento in metallo, stufe di ghisa, ecc. danno luogo alla produzione di una proporzione notevole di ossido di carbonio; 2° la proporzione può essere insignificante colle stufe in ferro; 3° l'acido carbonico dell'aria può senza dubbio decomporli al contatto delle stufe roventi e dare ossido di carbonio; 4° l'ossido di carbonio generato può produrre effetti perniciosi; 5° questi effetti possono divenire sensibilissimi in un'atmosfera ristretta e in un quartiere mal ventilato.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

La Commissione in conseguenza non interdice l'uso tanto comune delle stufe di ghisa e ancor meno di quelle di ferro, ma consiglia ai costruttori di rivestire internamente di una camera di mattoni o di terra refrattaria che possa impedire la troppa elevazione della temperatura del metallo e l'arrovamento della ghisa.

che dice sempre più soddisfacenti: gli insorti cedevano dappertutto innanzi alle forze del governo. Tutte le corrispondenze confermano essere la rivolta vinta ormai compiutamente.

Un telegramma privato da Nuova York annunzierebbe che le istruzioni mandate dal governo di Washington al suo rappresentante a Londra signor Motley, circa alla questione dell'*Alabama*, siano in senso piuttosto conciliativo, in guisa da rendere possibile un prossimo ed amichevole accordo tra i due governi su quell'incidente; lo stesso dispiaccio soggiunge che il presidente generale Grant non esitò a riconoscere esagerate le idee esposte recentemente dal senatore Sumner.

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 8.

*Seduta delle Cortes*. — L'emendamento di Orense, che chiedeva la libertà individuale assoluta, fu respinto con 124 voti contro 58.

Figueras e Primarcal chiedono la libertà assoluta della stampa.

La discussione continua.

Corre voce che sia stata scoperta una cospirazione a Barcellona e che sieno fatti parecchi arresti fra i quali si troverebbero alcuni ufficiali e preti.

Londra, 8.

*Camera dei Comuni*. — Vennero adottati tutti gli articoli del progetto sulla Chiesa d'Irlanda.

Vienna, 7.

Cambio su Londra — 123 30.

Vienna, 8.

La Commissione del Reichsrath adottò una proposta con cui s'invita il Ministero a presentare nella prossima sessione un progetto per la completa abrogazione del concordato.

La Commissione della Camera Alta propose di accettare il progetto delle scuole elementari come fu approvato dal Reichsrath.

Lisbona, 8.

La risposta della Camera dei Pari al discorso reale dichiara che l'opposizione formulerà le sue lagnanze circa le questioni finanziarie.

Madrid, 8.

*Seduta delle Cortes*. — Furono approvati gli articoli del 23 al 27 relativi alla libertà del domicilio e delle industrie ed alla ammissibilità nei pubblici impieghi.

Parigi, 8.



**Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dall'8 al 14 del mese di marzo 1869 nei seguenti mercati.**

[illegible]

## Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Potenza -- Provincia di Basilicata

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 19 maggio 1869, nell'ufficio della Direzione suddetta, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nella cassa del ricevitore demaniale dell'ufficio del registro suddetto.
3. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
5. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
8. La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione sui giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatori per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
9. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suindicato.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
12. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli offerenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° Progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI Denominazione e natura	SUPERFICIE		VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presunto delle scorte vive e morte ed altri mobili
					in misura legale	in antica misura locale				
1	483	Melfi	Mensa arcivescovile di Conza e Campagna	Tenuta boscosa Palorotondo (Avvi nella detta tenuta un gran casone pel ricovero degli animali)	2967 15	726 00	114158 86	11415 88	500	»
2	1273	Potenza	Capitolo della chiesa cattedrale di S. Gerardo	Casa mezzana nel vico Scardacione, n. 8	»	»	1209 85	120 99	10	»
3	1274	Idem	Idem	Casa sottano idem, n. 9	»	»	1179 20	117 92	10	»
4	1275	Idem	Idem	Casa soprano idem, n. 10	»	»	1516 97	151 70	10	»
5	1276	Idem	Idem	Casa sottano idem, n. 11	»	»	842 33	84 23	10	»
6	1277	Idem	Idem	Bottega e soprano, strada Pretoria, n. 218	»	»	2274 30	227 43	25	»
7	1278	Idem	Idem	Bottega idem idem n. 219	»	»	3200	320	25	»
8	1279	Idem	Idem	Cantina sulla detta strada, n. 217	»	»	926 50	92 65	10	»
9	1280	Idem	Idem	Casa sottano, vico Addone, n. 9	»	»	2049 87	204 99	25	»

1169

Potenza, 29 aprile 1869.

Per il Direttore demaniale, il primo Segretario reggente: CARIN.

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di Aprile 1869.

1198

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto		
TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi.. Depositanti della Centrale... L. it.	500,746 94	425,674 98
Depositi.. Pupillari, condizionati e personali... L. it.	192,274 10	41,004 16
Depositi.. In cartella... L. it.	411,585 71	358,057 43
Depositi.. Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo... L. it.	»	50
Depositi.. di 1° classe per depositi in conto corrente... L. it.	»	26,249
Depositi.. di 2° classe... L. it.	32,645 30	9,890 80
Depositi.. Somme l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	1,037,252 05	863,016 24
Debiti.. Privati con ipoteca... L. it.	13,262 91	201,000
Debiti.. Amministrazioni dello Stato... L. it.	46,030 28	37,369 71
Debiti.. Comuni e Province... L. it.	316,500	700,000
Debiti.. Corpi morali... L. it.	7,500 54	212,632 29
Debiti.. Titoli di Sopra Amministr. dello Stato... L. it.	273,640 77	17,923 40
Debiti.. crediti pubblici... L. it.	24,148 10	»
Debiti.. Cauzioni e doti di casse affiliate di 1° classe... L. it.	21,342 21	»
Debiti.. Debiti per capitali acquistati mediante sconto... L. it.	76,049 14	209,761 11
Debiti.. RR. Prefetture in conto corrente... L. it.	»	417 71
Debiti.. Creditori per vari titoli... L. it.	7,682 97	600
Debiti.. Benestabili a miglioramenti di benestabili... L. it.	1,135 59	7,062 18
Debiti.. Entrate e spese di amministrazione... L. it.	4,218	»
Debiti.. Totale delle operazioni... L. it.	1,829,259 31	2,249,782 69
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese... L. it.	511,545 50	91,022 12
	2,340,804 81	2,340,804 81

## MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti	
	NUOVI	SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie)...	»	5
Id. (nuova serie)...	770	557
Cartelle di depositi...	24	25
Libretti di depositi spettanti a pupilli sottoposti, stabilimenti di benefic. e società priv.	4	5
Libretti condizionati...	7	15
Libretti personali...	1	1
Depositi al principio e alla fine del mese... N°	816	608
	30,313	30,511
Somme N°	31,119	31,119

## Società Cartaria.

Si prevencono gli azionisti della Società suddetta, che l'adunanza generale dei medesimi, che in ordine all'avviso inserito nella Gazzetta Ufficiale del 30 aprile e 1° maggio corrente sarebbe dovuta tenere il quindicesimo maggio andante, viene rinviata (per soprappiù circostanze straordinarie) al di venticinque dello stesso mese di maggio alle ore 12 meridiane precise, nel locale ed allo scopo già indicato.

Per gli Stralciari  
Avv. SALVATORE ROSSINI.

## Avviso.

Gli azionisti della Società Anonima per i Bucati a vapore sono convocati in adunanza generale per il 16 stante alle 11 antimeridiane nella sala del Poccetti, posta in piazza della SS. Annunziata nel R. Spedale degli Innocenti, per discutere sulle materie portate al seguente

## Ordine del giorno:

- 1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sullo stato generale dell'impresa, documenti, proposte e rendiconto.
- 2° Elezione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci in sostituzione degli attuali, dimissionari.
- 3° Vertenza Marchetti sopra canoni d'affitto.
- 4° Deliberazioni da prendersi a tenore dell'articolo 142 del vigente Codice di commercio, e dell'articolo 46 dello statuto sociale.

1195

Il Presidente  
G. DELLA STUFA.

## SOCIETÀ ANONIMA

## Per la Regia cointeressata dei Tabacchi

Errata-Corrigi. — Nell'annuncio di n. 1175, pubblicato nel n. 125 di questa Gazzetta, in luogo di Cartini leggasi Tartini.

## SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 24 aprile 1869

ATTIVO.		PASSIVO.	
Numerario in cassa nelle sedi e succursali...	175,616,463 84	Capitale...	100,000,000
Esercizio delle zecche dello Stato...	8,961,636 20	Biglietti in circolazione...	724,086,112 40
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)...	12,772,500	Marche da bollo in circolazione...	14,220
Portafoglio nelle sedi e succursali...	244,984,811 62	Fondo di riserva...	16,000,000
Anticipazioni id.	40,659,397 33	Tesoro dello Stato (disponibile)...	»
Effetti all'incasso in conto corr.	232,643 95	conto corr. (non dispon.)...	4,306,071 17
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva...	16,003,975	Conti corr. (disponibile) nelle sedi e succursali...	7,866,456 45
Tesoro dello Stato (L. 27 feb. 1856)...	219,793 94	Id. (non disponibile) id.	31,473,164 54
Id. conto mutuo 278 milioni (Reg. decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)...	278,000,000	Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)...	5,522,249 41
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-42 ottobre 1867)...	88,207,004 80	Mandati a pagarsi...	23,684 63
Immobili...	7,157,544 93	Dividendi a pagarsi...	44,568 50
Azioni da emettere...	20,000,000	Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867...	305,728 54
Azionisti, saldo azioni...	10,700	Creditori diversi...	4,817,782 33
Debiti diversi...	3,591,887 60	Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867...	34,103,500
Spese diverse...	2,817,463 28	Depositi d'oggetti e valori diversi...	174,204,725 46
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova...	466,666 70	Risconto del semestre precedente e saldo profitti...	914,937 53
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa...	34,103,500	Benefici del semestre in corso...	2,355,437 60
Depositi volontari liberi...	111,073,915 58		
Depositi obbligatori per cauzione...	63,130,809 88		
Servizio del debito pubbl. a Torino...	27,913 91		
	1,106,038,628 58		1,106,038,628 56

Visto — G. del Castillo.

Per autenticazione  
Il Direttore generale: Bombrini.

## Seconda citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantasei e questo di otto del mese di maggio. Alle richieste dei signori avv. professori Augusto Michelacci come commissario del Regio Arcivespedito di S. Maria Nuova, dottor Luca Piccoli legale e segretario, Vincenzo Buoni, nella loro qualità di amministratori della Pia Eredità Galli-Tassi, domiciliati in Firenze, ed eletti a tale studio del loro procuratore legale nello studio dott. Olinto Tiezzi.

Ei in esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile e criminale di Firenze (sezione promiscua) il 12 febbraio 1869, registrato a Firenze il 18 marzo 1869, reg. 26, n. 1578, con l'articolo 474 del Codice stesso, ho citato e cito nuovamente per pubblici proclami i signori Filomena Ruggini, Emilio Pucci — Vincenzo Fognani — Brighida Galli — Giuseppe Gori — Domenico Frangiali — Teresa Luti vedova Chiosetti — Ferdinando Palmieri — Teresa Pasquetti — Antonio Vignozzi — Eugenio Trazzogni D'ltre — Canonico Luigi Cantini — Andrea Nannoni — Giuseppe Cioni — Agnolo Lepri — Pietro Fiaschi — Elena Taddei Caviechi — Pietro Guccioni — Cesare Pachetti — Giuseppe Morelli — Gioacchino Frangiali — Avvocato Aurelio Martipelli; tutti di domicilio ignoto, a comparire insieme con altri debitori che verranno anche essi nuovamente citati nei modi ordinari a forma del decreto predetto, avanti il signor pretore del Tribunale di Firenze (primo mandamento) di Firenze all'udienza che dal medesimo sarà tenuta la mattina del di diciannove giugno prossimo mille ottocento sessantasei per sentire dichiarare come vadano debitori con garanzia di pegno della predetta Pia Eredità Galli-Tassi, quanto a Filomena Ruggini di lire 640 con pegno di uno scialle di cotone e lana — quanto

ad Emilio Pucci di lire 5240 con il pegno di varie serrature — quanto a Vincenzo Fognani di lire 420 somministrati sopra un pegno di due orologi d'oro, uno di argento con catena, una catena d'oro, un anello d'oro, una catena di argento, un romajolo, due cucchiari, due forchette e nove cucchiaini — quanto a Brighida Galli di lire 28 con il pegno di un sigillo da orologio, un bracciale di diverse pietre e due spilli — quanto a Giuseppe Gori di lire 1008 con il pegno di un anello, un paio di buccole e una croce da collo — quanto a Domenico Frangiali di lire 352 con il pegno di un'azione di lire 1000 delle miniere di Casciano — quanto a Teresa Luti vedova Chiosetti di lire 14 con il pegno di due pendenti di metallo giallo — quanto a Ferdinando Palmieri di lire 56 con il pegno di una scatola sigillata — quanto a Teresa Pasquetti di lire 6720 con il pegno di una cassetta sigillata — quanto ad Antonio Vignozzi di lire 30576 con il pegno di un pezzo di perle falso, alambico di rame e campana di bronzo — quanto ad Eugenio Trazzogni di lire 840 con pegno di una scatola di latta contenente trine rismate — quanto ad Andrea Nannoni di lire 560 con il pegno di una croce e un anello — quanto al canonico Luigi Cantini di lire 5320 con il pegno di due orologi d'argento ed un anello — quanto a Giuseppe Cioni di lire 504 con il pegno di due verzi di perle; quanto ad Agnolo Lepri di lire 1960 con il pegno di un bauletto sigillato — quanto a Pietro Fiaschi di lire 2520 con il pegno di un orologio d'argento — quanto ad Elena Taddei Caviechi di lire 56 con il pegno di un orologio e catena d'argento — quanto a Pietro Guccioni di lire 840 con il pegno di un orologio d'argento — quanto a Cesare Pachetti di lire 168 con il pegno di due involti sigillati — quanto a Giuseppe Morelli di lire 306 con il pegno di una cassetta di truciolo sigillata — quanto a Gioacchino Frangiali di lire 336 con il pegno di due buccole di diamanti — quanto all'avvocato Aurelio Martipelli di lire 7280 con il pegno di una conopia alla roccia dorata.

E quindi per sentire ciascuno ordinare la vendita all'incanto degli oggetti surricordati da ciascuno di essi

rispettivamente dati in pegno e garanzia del proprio debito al fu conte Angiolo Galli-Tassi; ed autorizzare i signori amministratori della Pia Eredità suddetta ad appropriarsi in saldo o diminuzione del loro credito e delle spese il prezzo che verrà ritirato da detta vendita ed ogni eccedenza depositare a favore di chiunque tale eccedenza si verifichi nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e finalmente a sentire emettere tutte quelle altre dichiarazioni conseguenziali e di ragione. — Con dichiarazione che non comprendendo sarà proceduto a quanto sopra nonostante la loro contumacia a forma della legge.

Copia del presente atto collazionata per conforme da me sottoscritto usciere è stata, nell'interesse di tutti i citati, affissa alla porta di questa pretura del primo mandamento di Firenze, ed altra copia dell'atto stesso collazionata come sopra e da me firmata si rimette all'ufficio del Giornale Ufficiale del Regno per inserirsi nel giornale medesimo.

N. reg. di cancelleria del primo mandamento di Firenze.  
Li otto maggio 1869.

Per copia conforme  
1196 FRANCESCO GABRIELLI, usc.

Le malattie di petto sono sì numerose ai nostri giorni che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarirle questo terribili affezioni.

L'efficacia del siropo d'iposifto di calce dei signori Grimault e C. è a giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857 questa casa per la prima ha presentato questo prodotto in tutta la sua purezza. Per distinguere da tutte le imitazioni essa lo vende in fiaschi portanti la sua firma intorno al collo di ogni fiasco; il suo nome inciso nel vetro e il siropo stesso è di un bel color rosa.

## IN ALTO

Romanzo di B. AUERBACH  
1° versione italiana  
di  
EUGENIO DE BENEDETTI  
Vol. 3 - L. 4 50  
Le domande alla Tip. EREDI BOTTA.

## Il Sindaco di Firenze

Vista la deliberazione della Giunta municipale del di 5 andante, con la quale fu approvato il progetto per la derivazione di acqua dal torrente Tormallo in servizio dei nuovi pubblici Macelli posti presso S. Jacopino in Polverosa, compilato nel di 20 marzo p. p. dall'ing. cav. Felice Francolli direttore dei lavori per conto della Società concessionaria dei detti Macelli; Visti i capi V e VII della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865;

Rende pubblicamente noto:

Durante il periodo di un mese consecutivo dal giorno infrascritto e così fino a tutto il di 8 giugno prossimo futuro sarà ostensibile nella segreteria comunale (2° sezione della 1° divisione) il progetto soprammentato corredato delle relative piante, affinché chiunque possa prenderne cognizione e fare il iscritto entro il termine predetto le osservazioni e reclami che crederà di suo interesse.

Dal palazzo comunale, li 8 maggio 1869.

Il ff. di Sindaco  
UBALDINO PERUZZI.

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO. Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'olio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'olio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatisimo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scorbutica naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapèutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre e costantemente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente preferito per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Casanova, Bada, Devergie, medici dell'Ospedale San Luigi di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigete su ciascuna boccetta la firma Grimault e C.  
Depositi: a Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, e farmacia Groves in Borgognissanti e presso A. Dante Ferrosi, via Cayour, 27 - a Milano farmacia Carlo Erba presso la farm. Manzoni e C. via Sala, 10 - a Livorno farm. G. Simi. 3638

## TORINO Eredi Botta FIRENZE

Elena, Lezioni di diritto commerciale per le scuole - Un volume in-8° grande	L. 6
Ferrarotti, Manuale delle Corti di assise e dei giurati - Un vol. in-8° grande	4
Gallenga, Storia del Piemonte - Vol. 2	10
Gioberti, Riforma cattolica della Chiesa	4 40
Filosofia della Rivoluzione	5 50
Prolegomena - Vol. 2	18 65
Miscellanee - Vol. 2	20
Ricordi biografici e carteggio - Vol. 3	24
Rinnovamento italiano - Vol. 2	20
Introduzione allo studio della filosofia - Vol. 3	19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin	2 80
Legge, regio decreto, regolamento, moduli e prospetti per la liquidazione dell'asse ecclesiastico	60
Marocco, Basilica magistrale di Torino. Sunti storico-statistici (Premiato con grande medaglia d'oro da S. M. il re Vittorio Emanuele II) - Un volume	5
Storia di S. S. Papa Pio IX - 3 fascicoli	34
Massini, Vita dei santi - 6 volumi in-12°	9
Operti, Leggi e regolamenti di polizia - Un volume	5
Raccolta di atti e documenti presentati al Ministero dell'Interno dalla Commissione per l'ordinamento provvisorio delle provincie sinora occupate dall'Austria, e delle leggi, decreti e provvedimenti pubblicati dal Governo nazionale nelle dette provincie sino al 20 settembre 1866 - Un vol. in-8° di pagine 324 con 10 quadri statistici	4
Ropolo, L'amore a vent'anni, romanzo - Un volume	1 50
Rovere, Descrizione del palazzo reale di Torino - Un volume in-8°	3
Rubini, Storia di Russia - Un vol. in-8°	7 50
Toussaint, Goudar nuovissimo	2
Sunti di storia generale	2 50
Primo libro di lettura francese	80

Le domande unire vaglia postale corrispondente — Le spedizioni si effettueranno col mezzo postale franche di porto.

FIRENZE — Tipografia FREDI BOTTA.